

Con l'Art Week Somma Lombardo diventa un Museo diffuso di arte contemporanea

Pubblicato: Giovedì 18 Settembre 2025



La prima **Art Week** trasforma il centro di **Somma Lombardo** in un museo diffuso. Dalle corti storiche al Castello Visconteo, dai parchi alle sale di comunità, per **dieci giorni** le installazioni *site-specific* di altrettanti artisti dialogano con gli spazi urbani e con chi li abita. **Dieci giorni** per attraversare **Somma Lombardo** con occhi diversi, per fermarsi e riflettere dalle suggestioni dell'arte contemporanea.

Oggi, **giovedì 18 settembre**, alcuni artisti hanno incontrato la stampa nel centro di Somma, dove ha posizionato e presentato le opere in mostra: la giornata è stata ufficialmente una **preview**, mentre l'inaugurazione per il pubblico della art week – dal titolo **La Somma delle Arti** – è in programma **domani, venerdì 19 settembre 2025, a partire dalle ore 18**, nel cortile di Palazzo Comunale, alla presenza di autorità e artisti.

“Rimarchevole presenza”



A **Villa Dolci** l'artista toscana **Martina Fontana** espone ***Rimarchevole presenza***, una delle due opere – insieme alla *Dafne* di Crespi – al centro del progetto sommeso. L'artista toscana ha recuperato due tronchi del **faggio secolare di Somma Lombardo** abbattuto a Parco Porro nel 2023. Le “ferite” dell'albero sono state ricoperte da sottili strati di **foglie d'oro**, simbolo di preziosità e memoria.

Terminata la mostra, i tronchi saranno trasferiti al **Parco Porro**, dove contribuiranno al nutrimento dell'ecosistema e dialogheranno con i ceppi ancora radicati. Una lastra commemorativa, realizzata con l'**Università di Padova**, riporterà la stima dell'età dell'albero, superiore ai 100 anni.

“Dafne”



Nel cortile di ingresso del Municipio **Andrea Crespi** ha presentato *Dafne*, parte del progetto *Elegia Purpurea*, anch'esso legato al **faggio abbattuto**. L'opera trasforma una sezione del tronco in un "canvas" dove, giocando con l'illusione ottica, emerge la figura di **Dafne**, donna che diventa albero.

Crespi spiega: «La figura umana diventa corteccia e natura. È un simbolo di **rinascita**, non di perdita». La realizzazione ha coinvolto **realità locali** per sezionare, calibrare e incidere il tronco, applicare resina protettiva e realizzare il basamento. «È stata anche **una sperimentazione personale**, perché è la prima volta che mi cimento sul legno, scoprendo nuovi modi di declinare la mia identità artistica visiva».



“Solido, liquido e oro”



All'ingresso del **Castello Visconteo**, *Solido / Liquido / Oro* di **Sebastiano Pelli** attraversa la storia dell'umanità, fino alla contemporaneità. «È un **percorso site-specific**: dalla società solida delle certezze a quella **liquida** del presente, citando Bauman. Il fil rouge in questo caso è in realtà aureo, ovvero è il rapporto della società con l'**oro**, simbolo di potere e spiritualità».

Le opere fanno parte della serie *Antimatter Stone* e incorporano **rifiuti plastici** nelle sculture di pietra, unendo estetica e responsabilità ambientale.



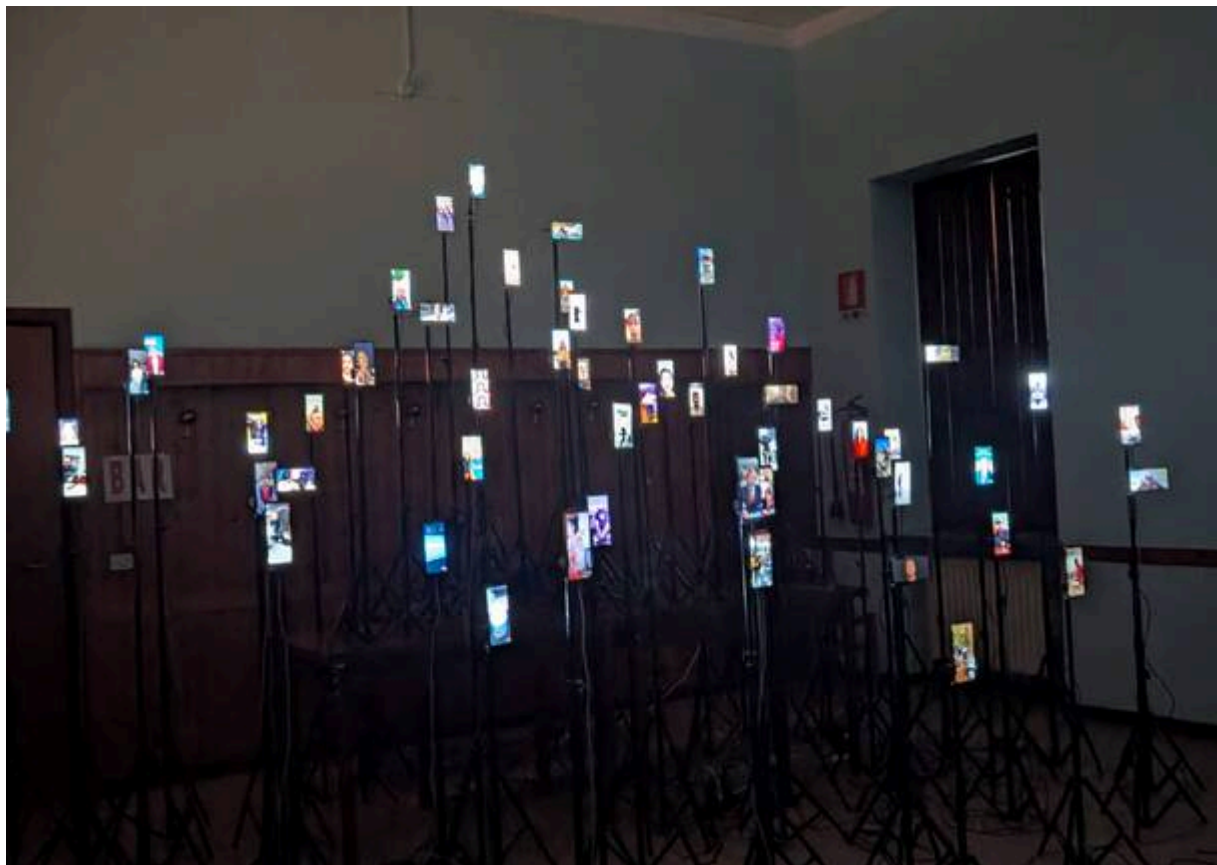
«Ogni opera è un percorso che può innescare una scintilla nei **fruitori**, **piantare un piccolo seme di riflessione**. È un'arte che dialoga con il nostro tempo, con i social ma anche con la luce e l'acqua, elementi che ci mantengono vivi».



“Vaniglory”

Nella **sala della Fondazione Casolo** *Vainglory* è invece un’installazione sonora e visiva con **oltre cento telefoni** rigenerati, che contemporaneamente trasmettono contenuti social. Magaldi spiega: «Oggi il **pubblico non esiste più** come lo immaginavo 30 anni fa. L’installazione diventa un santuario dove **le icone sacre tradizionali sono sostituite dalle sacre del contemporaneo**: siamo noi stessi, quotidianamente, con i nostri profili social».

Il brusio continuo dei dispositivi diventa una **scultura sonora**, dalla durata di circa 10 minuti, che invita a riflettere sulla visibilità e sul rumore digitale che accompagna le giornate. «Il momento che preferisco dell’installazione è quando i cellulari sono spenti», chiosa Magaldi.



Ciclo e resilienza: Graziano Riccelli

All'aperto, tra rami intrecciati e legni recuperati, le sculture di *Dove la terra respira* richiamano la **Festa della Spiga** e il ciclo della mietitura. Le figure circolari celebrano **resilienza e rinascita**, inserendosi nel paesaggio naturale e negli spazi urbani.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it